

Scelte Le organizzazioni preferite sono Medici Senza Frontiere, Emergency, l'Unicef e gli enti della ricerca contro i tumori

5 per mille Una firma con il cuore

Una parte delle tasse pagate può venire dirottata a finalità sociali. Senza aggravii per il contribuente

DI CORINNA DE CESARE

Sempre di più. Erano circa ventottomila nel 2008, oggi sono 42.652. Come ogni anno, è in pieno svolgimento la corsa del cinque per mille da parte di onlus, associazioni di promozione sociale, enti della ricerca scientifica, della salute e dell'università.

Un tesoro

Secondo gli elenchi pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, gli iscritti alla «maratona» quest'anno saranno oltre 42 mila, ben il 51,4 per cento in più rispetto al 2008. Il perché è presto spiegato: con le dichiarazioni dei redditi 2009, la manifestazione di (gratuita) generosità collettiva a cui tutti i cittadini sono chiamati ogni anno a contribuire, è valsa ben 420 milioni di euro. Con una ripartizione effettiva di 412 milioni, a causa di molte scelte espresse in favore di enti esclusi dal beneficio.

Attenzione dunque a indicare nella propria dichiarazione, solo gli enti segnalati dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziadentrate.gov.it). Le scadenze sono: 20 giugno per chi presenta il 730 dal Caf o dal professionista, 30 giugno nei limitati casi in cui è possibile compilare Unico su carta, 30 settembre per l'invio telematico del modello Unico. Senza alcun tipo di aggravio per il contribuente e questo è un aspetto importante da considerare.

Onlus e volontari

Ma quali sono le preferenze degli italiani in tema di cinque per mille? Anche per il 2009, nella raccolta dei fondi, la parte del leone l'hanno fatta le Onlus e le associazioni di volontariato: 28.396 gli enti che si sono aggiudicati complessivamente 267,7 milioni. A seguire i 400 enti della ricerca scientifica e dell'università (63,6 milioni) mentre 61,3 milioni sono andati ai 93 enti della ricerca sanitaria. Buona performance delle oltre quattromila associazioni sportive dilettantistiche, che si sono accaparrate circa sei milioni di euro. E come dimenticare le amministrazioni comunali? L'anno scorso i 7.861 Comuni inclusi negli elenchi degli enti beneficiari, hanno incamerato in totale 13,2 milioni. E quest'anno le amministrazioni locali sono ancora di più: 8.100 quelle che potranno ricevere le preferenze dei cittadini residenti.

Una novità, quella di poter destinare il proprio cinque per mille alla propria città, introdotta dal 2006, ma sospesa negli anni 2007 e 2008. Per ripartire poi nel 2009 con non pochi mal di pancia degli enti del volontariato e delle associazioni, soprattutto locali, che si vedono sottrarre importanti risorse.

La variabile Comune

Nel caso dei Comuni, di solito i fondi vengono destinati ai servizi sociali, per le fondazioni invece basta dare un'occhiata ai loro rendiconti. C'è chi, come la Fondazione bambini in emergenza è riuscita ad aprire nel 2008 una casa famiglia a quaranta chilometri da Bucarest, che accoglie i bimbi abbandonati e malati di Aids.

La onlus, fondata nel '97 dal giornalista Mino Damato, si è impegnata sia Italia che all'estero, nella tutela dei minori e ha destinato parte dei suoi fondi alla ristrutturazione del reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I e all'ospedale San Gallicano.

Le più scelte

Nella *top ten* degli enti beneficiari per il 2009, troviamo al primo posto delle onlus, Medici Senza Frontiere, seguita da Emergency e il Comitato Italiano Unicef. A seguire tutte le altre associazioni, tra cui quelle che si occupano della ricerca sul cancro. Come la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) che, con il cinque per mille derivante dai redditi del 2009 (oltre un milione di euro), ha deciso di costruire a Roma un ambulatorio di eccellenza destinato alla prevenzione primaria e secondaria. E quest'anno utilizzerà i fondi per un ulteriore ampliamento e potenziamento dell'ambulatorio e delle attività

connesse.

Oltre alle diverse campagne di informazione contro il cancro, come la Giornata mondiale senza Tabacco, la Notte Bianca della prevenzione o la settimana nazionale per la prevenzione oncologica.

Stessa cosa succede tra i corridoi dell'ospedale San Raffaele: più di nove milioni i fondi raccolti dalla dichiarazione dei redditi dell'anno scorso. Che saranno destinati a sostenere la ricerca sul cancro e far crescere il San Raffaele *Diabetics Research Institute*, centro internazionale specializzato per la cura e la ricerca sul diabete.

«La nostra attività di ricerca è caratterizzata da un forte orientamento verso la cura del malato, la comprensione della malattia e la sua risoluzione — spiega Maria Grazia Roncarolo, direttore scientifico Fondazione San Raffaele — ma per rendere possibile tutto questo abbiamo bisogno della generosità delle persone».



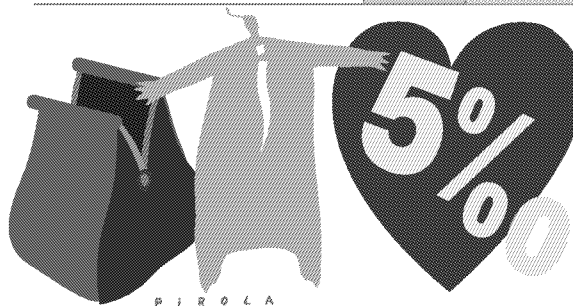
 Le preferenze

ONLUS ED ENTI DEL VOLONTARIATO	Numero scelte	Importo totale (in milioni di euro)
Medici senza frontiere	255.338	9,94
Emergency	234.986	8,07
Unicef (comitato italiano)	216.780	6,86
Airc	229.910	6,59
Ass. It. Leucemie linfomie mielomi	173.305	5,30
Acli	209.074	4,15

ENTI RICERCA SANITARIA

Airc	306.931	15,90
Fondazione San Raffaele M.T.	137.877	8,42
Istituto Europeo di Oncologia	80.231	5,22
Fond. piemontese Ricerca Cancro	96.535	5,02
Istituto Giannina Gaslini	81.948	4,16
Istituto nazionale dei tumori	50.031	2,87

RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ	Numero scelte	Importo totale (in milioni di euro)
Airc	874.309	37,96
Fondaz. Italiana sclerosi multipla	96.370	4,30
Fondazione Umberto Veronesi	52.867	2,83
Fondazione Telethon	52.746	2,33
Fondazione San Raffaele M.T.	24.010	1,20
Fond. Italiana Ricerca sul Cancro	16.882	0,75



Fonte: elaborazione CorrierEconomia

RPirola